



Lieti nel Signore

(Fil 3,1)

Notiziario della Parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa di Milano

31 Maggio 2020

“La voce della Chiesa”

PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico Mercoledì, 27 maggio 2020

Catechesi: 4. La preghiera dei giusti

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Dedichiamo la catechesi di oggi alla preghiera dei giusti.

Il disegno di Dio nei confronti dell'umanità è buono, ma nella nostra vicenda quotidiana sperimentiamo la presenza del male: è un'esperienza di tutti i giorni. I primi capitoli del libro della Genesi descrivono il progressivo dilatarsi del peccato nelle vicende umane. Adamo ed Eva (cfr Gen 3,1-7) dubitano delle intenzioni benevole di Dio, pensando di avere a che fare con una divinità invidiosa, che impedisce la loro felicità. Di qui la ribellione: non credono più in un Creatore generoso, che desidera la loro felicità. Il loro cuore, cedendo alla tentazione del maligno, è preso da deliri di onnipotenza: “Se mangeremo il frutto dell'albero, diventeremo come Dio” (cfr v. 5). E questa è la tentazione: questa è l'ambizione che entra nel cuore. Ma l'esperienza va in senso opposto: i loro occhi si aprono e scoprono di essere nudi (v. 7), senza niente. Non dimenticatevi questo: il tentatore è un mal pagatore, paga male.

Il male diventa ancora più dirompente con la seconda generazione umana, è più forte: è la vicenda di Caino e Abele (cfr Gen 4,1-16). Caino è invidioso del fratello: c'è il verme dell'invidia; pur essendo lui il primogenito, vede Abele come un rivale, uno che insidia il suo primato. Il male si affaccia nel suo cuore e Caino non riesce a dominarlo. Il male comincia a entrare nel cuore: i pensieri sono sempre di guardare male l'altro, con sospetto. E questo, avviene anche con il pensiero: “Questo è un

cattivo, mi farà del male”. E questo pensiero va entrando nel cuore ... E così la storia della prima fraternità si conclude con un omicidio. Penso, oggi, alla fraternità umana guerre dappertutto.

Nella discendenza di Caino si sviluppano i mestieri e le arti, ma si sviluppa anche la violenza, espressa dal sinistro cantico di Lamec, che suona come un inno di vendetta: «Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido [...] Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette» (Gen 4,23-24). La vendetta: “L’hai fatto, la pagherai”. Ma questo non lo dice il giudice, lo dico io. E io mi faccio giudice della situazione. E così il male si allarga a macchia d’olio, fino ad occupare tutto il quadro: «Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre» (Gen 6,5). I grandi affreschi del diluvio universale (capp. 6-7) e della torre di Babele (cap. 11) rivelano che c’è bisogno di un nuovo inizio, come di una nuova creazione, che avrà il suo compimento in Gesù Cristo.

Eppure, in queste prime pagine della Bibbia, sta scritta anche un’altra storia, meno appariscente, molto più umile e devota, che rappresenta il riscatto della speranza. Se anche quasi tutti si comportano in maniera efferata, facendo dell’odio e della conquista il grande motore della vicenda umana, ci sono persone capaci di pregare Dio con sincerità, capaci di scrivere in modo diverso il destino dell’uomo. Abele offre a Dio un sacrificio di primizie. Dopo la sua morte, Adamo ed Eva ebbero un terzo figlio, Set, da cui nacque Enos (che significa “mortale”), e si dice: «A quel tempo si cominciò a invocare il nome del Signore» (4,26). Poi compare Enoc, personaggio che “cammina con Dio” e che viene rapito al cielo (cfr 5,22.24). E infine c’è la storia di Noè, uomo giusto che «camminava con Dio» (6,9), davanti al quale Dio trattiene il suo proposito di cancellare l’umanità (cfr 6,7-8).

Leggendo questi racconti, si ha l’impressione che la preghiera sia l’argine, sia il rifugio dell’uomo davanti all’onda di piena del male che cresce nel mondo. A ben vedere, preghiamo anche per essere salvati da noi stessi. È importante pregare: “Signore, per favore, salvami da me stesso, dalle mie ambizioni, dalle mie passioni”. Gli oranti delle prime pagine della Bibbia sono uomini operatori di pace: infatti, la preghiera, quando è autentica, libera dagli istinti di violenza ed è uno sguardo rivolto a Dio, perché torni Lui a prendersi cura del cuore dell’uomo. Si legge nel Catechismo: «Questa qualità della preghiera è vissuta da una moltitudine di giusti in tutte le religioni» (CCC, 2569). La preghiera coltiva aiuole di rinascita in luoghi dove l’odio dell’uomo è stato capace solo di allargare il deserto. E la preghiera è potente, perché attira il potere di Dio e il potere di Dio sempre dà vita:

sempre. È il Dio della vita, e fa rinascere.

Ecco perché la signoria di Dio transita nella catena di questi uomini e donne, spesso incompresi o emarginati nel mondo. Ma il mondo vive e cresce grazie alla forza di Dio che questi suoi servitori attirano con la loro preghiera. Sono una catena per nulla chiassosa, che raramente balza agli onori della cronaca, eppure è tanto importante per restituire fiducia al mondo! Ricordo la storia di 2 un uomo: un capo di governo, importante, non di questo tempo, dei tempi passati. Un ateo che non aveva senso religioso nel cuore, ma da bambino sentiva la nonna che pregava, e ciò è rimasto nel suo cuore. E in un momento difficile della sua vita, quel ricordo è tornato al suo cuore e diceva: “Ma la nonna pregava ...”. Incominciò così a pregare con le formule della nonna e lì ha trovato Gesù. La preghiera è una catena di vita, sempre: tanti uomini e donne che pregano, seminano vita. La preghiera semina vita, la piccola preghiera: per questo è tanto importante insegnare ai bambini a pregare. A me dà dolore quando trovo bambini che non sanno fare il segno della croce. Bisogna insegnare loro a fare bene il segno della croce, perché è la prima preghiera. È importante che i bambini imparino a pregare. Poi, forse, si potranno dimenticare, prendere un altro cammino; ma le prime preghiere imparate da bambino rimangono nel cuore, perché sono un seme di vita, il seme del dialogo con Dio.

Il cammino di Dio nella storia di Dio è transitato attraverso di loro: è passato per un “resto” dell’umanità che non si è uniformato alla legge del più forte, ma ha chiesto a Dio di compiere i suoi miracoli, e soprattutto di trasformare il nostro cuore di pietra in cuore di carne (cfr Ez 36,26). E questo aiuta la preghiera: perché la preghiera apre la porta a Dio, trasformando il nostro cuore tante volte di pietra, in un cuore umano. E ci vuole tanta umanità, e con l’umanità si prega bene.

Avvisi

Domenica 31 Maggio - ore 21.00

in Certosa

Conclusione del Mese di Maggio con la **recita del santo Rosario**

alla fine del rosario sarà possibile dare un contributo per sostenere il progetto di carità quaresimale delle Suore Missionarie in Eritrea, in cambio si riceverà un simpatico gadget

Mercatino “**dammi un'altra possibilità**”

riapre esclusivamente su appuntamento il lunedì, il mercoledì e il sabato, contattare solo con whatsapp ai numeri 3472794863 o 3496214934



Parrocchie Santa Maria Assunta in Certosa e Santa Cecilia



“Sulla tua parola, getterò le reti”

(Luca 5,5)

proposta di lectio divina nel mese di Giugno



In questi mesi così “particolari” che abbiamo vissuto e stiamo vivendo tuttora crediamo che il Signore continua a parlarci. Attraverso alcune pagine della Bibbia vogliamo disporci ad ascoltare cosa ha da dirci perché i giorni e le situazioni vissute non passino via senza neppure un pensiero, **per provare ancora una volta a gettare le reti nel mare dei nostri giorni**. In concreto proponiamo quattro appuntamenti dove, attraverso il metodo della Lectio Divina, pregheremo la Parola

orario: dalle 21.00 alle 22.00

Venerdì 5 Giugno – presso la Certosa di Garegnano

Con le cetre appese ai salici

lectio del Salmo 137

Venerdì 12 Giugno – presso la Certosa di Garegnano

Nella tempesta avere fede

lectio di Marco 4,35-41

Venerdì 19 giugno – presso Santa Cecilia

Ascolta la voce del pastore

lectio di Giovanni 10,1-21

Venerdì 26 giugno – presso Santa Cecilia

Cantare la gioia

lectio di Luca 1,46-55

L'accesso alla chiese sarà regolamentato secondo le indicazioni valide per le Sante Messe

Certosa di Garegnano: via Garegnano 28

Santa Cecilia: via Giovanni della Casa 15

sarà possibile seguire le lectio in diretta webradio (o eventualmente sentirle in un secondo momento):

- su computer: accedi al link <https://www.spreaker.com/user/12432897> e apri i podcast o direttamente al link <https://www.spreaker.com/show/don-stefano-pessinas-podcast>
- su telefono o tablet: si scarica l'app spreaker podcast player – ascolta podcast gratis (è una stella gialla su sfondo nero), poi si apre e si cerca il canale radio certosa – lì si potranno aprire i podcast (messaggi audio) e ascoltare la diretta